

«Donna, perché piangi, chi cerchi? Possiedi colui che cerchi e lo ignori?
Possiedi la vera ed eterna gioia e piangi?
Possiedi dentro di te colui che cerchi al di fuori.
Mi possiedi in te e non lo sai, per questo mi cerchi fuori.
Ecco che allora apparirò all'esterno per ricondurti all'interno
e tu possa trovare dentro di te colui che cerchi fuori».

(Dal *Trattato sulla Passione e Risurrezione del Signore*
di un autore del secolo XII)



MONTEFANO

2025/1

LA CONSAPEVOLEZZA CHE GESÙ RISORTO
È DENTRO DI NOI
CI RIEMPIA DELLA GIOIA PASQUALE.

CARI AUGURI AD AMICI E LETTORI.

Poste italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3

www.monasterosansilvestro.org



INDICE

• Editoriale <i>Cristo risorto la nostra speranza</i>	1
• Il Giubileo <i>I Giubilei nella storia (1)</i>	4
• Dai monasteri/1 <i>San Silvestro in Montefano - Fabriano</i>	6
• Foresteria monastica 2025	11
• Nella vecchiaia daranno ancora frutti <i>Il senior del Monastero San Silvestro compie 100 anni</i>	12
• I nostri oblato in pellegrinaggio a Roma	16
• Dai monasteri/2 <i>San Vincenzo - Bassano Romano</i>	18
• Dai monasteri/3 <i>Santo Volto - Giulianova</i>	20
• Incontro Conferenza Monastica Italiana	22
• D. Landry neodottore	24
• In Memoriam	26
• Offerte 2025/1	28



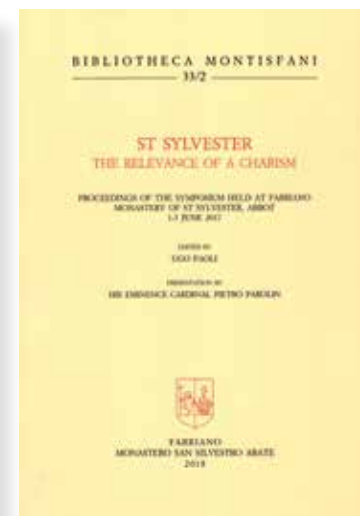
Francesco Vanni. Cristo risorto tra Maria e san Silvestro, 1607. Fabriano. Chiesa di San Benedetto

ALCUNE NOSTRE PUBBLICAZIONI

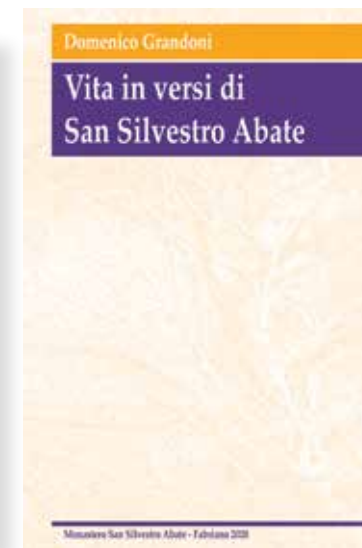
Bibliotheca Montisfani



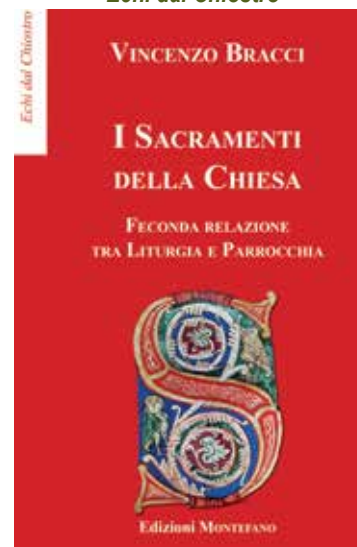
Bibliotheca Montisfani



Sentieri di Montefano



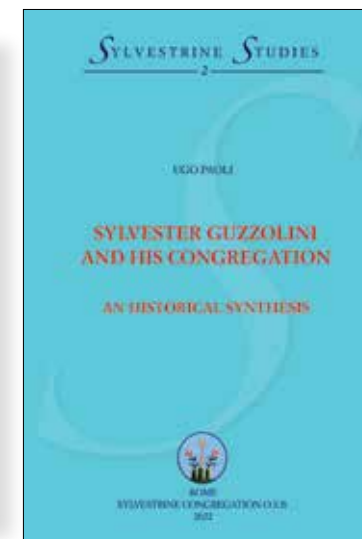
Echi dal Chiostro



Theologica Montisfani



Sylvestrine Studies



Anno 65 - n. 1 (Gennaio-Aprile 2025)

Redazione:
Lorenzo Sena, Vincenzo Fattorini, Ugo Paoli

Direttore:
Angelo Campioni

Autorizzazione Tribunale di Camerino
n. 4 del 12.5.1965

Immagine copertina:
Anna Tozzi

Progetto grafico e impaginazione:
Oreste Mendolia Gallino

Stampa:
Grafiche Ricciarelli - Monsano (AN)

Bollettino quadrimestrale - Monastero San Silvestro Abate
60044 Fabriano (AN)
Tel. 0732 21631
<http://www.monasterosansilvestro.org>
e-mail: sansilvestro@silvestrini.org

CONTRIBUTO ANNUALE PER LA STAMPA
- Ordinario € 10,00
- Sostenitore € 25,00
- Benemerito € 50,00

Per invio di offerte, intenzioni Sante Messe e contributo stampa servirsi del
c/c postale 16134603 intestato a MONASTERO SAN SILVESTRO ABATE - FABRIANO
codice IBAN: IT50 E030 6921 1031 0000 0003 969



CRISTO RISORTO LA NOSTRA SPERANZA

Carissimi buona Pasqua!

Cristo è Risorto! Cristo è veramente Risorto!

È la notizia più bella di tutta la vita... È la notizia che vale un'esistenza intera... un'esistenza da vivere in quella speranza certa che in questa notte si è fatta certezza: Cristo è Risorto! Cristo ha vinto la morte!

È questa l'unica vera certezza della nostra vita! È Gesù che spalanca sul mondo la sua luce. È Gesù che colma ogni uomo della sua misericordia. È Gesù che racchiude ogni nostro passato, ogni nostro presente, ogni nostro futuro nella speranza che non muore, una speranza che realizza e dona pienezza all'esistenza di ogni uomo che crede in Lui. E quella speranza, quella certezza è il Signore Gesù Risorto! Una speranza che va oltre la morte, che va oltre la nostra miseria, oltre ogni nostra aridità.



È Lui ciò che cerchiamo tutta la vita. È di Lui che l'anima nostra ha sete. Ed è in questo santissimo giorno di Pasqua che Dio ha riconciliato per mezzo di Gesù il mondo intero, che ha aperto le porte del cielo perché la terra si innalzasse fino a lì e perché ogni uomo potesse riprendersi la dignità regale per cui Dio lo ha pensato fin dall'origine, perché ogni battezzato tornasse ad indossare quella veste bianca che ci è stata consegnata stata consegnata il giorno del battesimo.

● *Discesa di Gesù agli inferi.*



In Cristo Risorto, ogni battezzato diviene uomo nuovo, uomo chiamato a vivere, a gioire, a soffrire con Cristo, per Cristo e in Cristo e a risorgere con Lui. Il sepolcro della nostra fragilità, il sepolcro del nostro cuore, del nostro dolore, della nostra sofferenza, il sepolcro dove è racchiuso il buio dei nostri giorni, di quando non riusciamo ad accettare, a capire, di quando il nostro grido sembra non avere risposta. Quel sepolcro ora è vuoto! Quel sepolcro si è riempito di Luce, si è riempito di voce. Ed è la voce di Gesù che risuona nella nostra vita, nel nostro cuore, che traspare dai nostri occhi, dai nostri gesti, dalle nostre lacrime.

I discepoli corrono verso il sepolcro, corrono entrambi. Ma l'esperienza fatta da Giovanni dell'infinito amore del Padre attraverso il Figlio rende più veloce la sua corsa verso Cristo. Così è di chi ama, di chi è disposto a dare la propria vita per amore, per quell'amore, di chi è pronto a donare la propria vita per servire Cristo e la sua Chiesa. Quell'uomo che ama così corre più veloce verso Cristo, perché Cristo è già con lui.

Cari amici,
stiamo celebrando il grande giubileo del 2025, in cui noi cristiani siamo chiamati ad annunciare la speranza cristiana. E dobbiamo anzitutto ribadire che Gesù Cristo risorto è la nostra speranza.

Nella bolla di indizione del giubileo (*«Spes non confundit - la speranza non delude»*) papa Fran-



cesco scrive al n. 20: «Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. San Paolo, nell'enumerare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il "nucleo" della nostra speranza: "A voi [...] ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Do-

dici" (1Cor 15,3-5). Cristo *morì, fu sepolto, è risorto, apparve*. Per noi è passato attraverso il dramma della morte. L'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell'eternità per la nostra salvezza.

La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, "la vita non è tolta, ma trasformata", per sempre. Nel battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità».

Chiediamo che la forza prorompente di questo giorno santissimo della risurrezione di Cristo rimanga nei nostri cuori, illumini i nostri giorni, i nostri momenti più tristi e quelli più gioiosi; e che la Luce di Cristo Risorto risuoni perennemente nei nostri cuori, nella melodia del canto della nostra vita, nel nostro vivere nel mondo, nella nostra voce, nei nostri occhi, perché i fratelli che incontriamo vedano attraverso noi la gioia che dona Cristo e l'amore di Dio per il mondo.

Buona Pasqua di cuore!

don Vincenzo Bracci

I GIUBILEI NELLA STORIA (1)

Da marzo a settembre 2025 l'Associazione Culturale FaberArtis di Fabriano, in collaborazione con la diocesi di Fabriano-Matelica, il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano, ha programmato una serie di interventi sul Giubileo nella storia, nell'arte e nella teologia, che si alternano a itinerari guidati, volti a far riscoprire la storia e soprattutto le bellezze presenti nelle chiese di Fabriano.

Il primo incontro si è tenuto nel pomeriggio di giovedì 6 marzo presso la Sala Ubaldi, gentilmente concessa dall'Istituto d'Istruzione Superiore Morea-Vivarelli di Fabriano.

Dopo l'introduzione della Presidente di FaberArtis, prof.ssa Sonia Ruggeri, i saluti del sindaco di Fabriano, avv. Daniela Ghergo, e dell'assessore alla cultura, dott.ssa Maura Nataloni, il nostro d. Ugo Paoli, autorevole storico e archivista, ha fatto una presentazione in PowerPoint sul tema: *I Giubilei nella*

storia. L'intervento, chiaro, completo e interessante, è stato molto apprezzato dal folto pubblico presente.

La storia dei giubilei inizia nel 1300, quando Bonifacio VIII indisse il primo Anno Santo e istituì l'indulgenza giubilare con la bolla *Antiquorum habet* (munita di sigillo di piombo), venendo incontro alle aspettative dei moltissimi pellegrini che negli ultimi mesi del 1299 si erano radunati a Roma per ottenere una totale remissione dei peccati nel passaggio da un secolo all'altro. Ecco le parole del papa, tradotte dal latino: «Noi dunque concediamo in questo centesimo anno [= 1300] e in qualunque anno centesimo in avvenire [1400, ecc.] la piena remissione dei peccati», stabilendo che i giubilei si celebrino ogni cento anni. Il 22 febbraio 1300 Bonifacio VIII, nella basilica di San Pietro, rivestito di una pianeta di seta dorata, annunciò, nel corso di una cerimonia solenne, l'indulgenza del Giubileo, poi depose la bolla dell'indulgenza sull'altare di San Pietro.



BONIFACIO VIII, IL PAPA DEL PRIMO GIUBILEO



In basso, da sinistra: d. Lorenzo Sena, d. Ugo Paoli, il priore d. Vincenzo Bracci, il novizio Oriano Paoli.

● La bolla di indizione del giubileo del 1300.

Il testo della bolla fu inciso su una lastra di marmo che ora è collocata in alto a sinistra della Porta Santa all'ingresso della basilica di San Pietro. Testimoni d'eccezione del giubileo del 1300 furono il poeta Dante Alighieri, gli artisti Cimabue e Giotto, lo storico Giovanni Villani (nella *Cronica* scrive che i pellegrini venuti a Roma per il giubileo furono duecentomila: «ed io il posso testimoniare, che vi fui presente e vidi»). A causa della folla ci furono numerosi incidenti (pellegrini calpestati e feriti, alcuni morti), per cui si cercò di disciplinare il passaggio sul ponte Sant'Angelo che attraversava il Tevere, permettendo di raggiungere San Pietro. Il ponte fu diviso al centro con un tramezzo, in modo che tutti quelli che camminavano nella medesima direzione si trovassero dalla stessa parte (Dante, *Inferno*, canto XVIII, vv. 28-33).
(continua)



SAN SILVESTRO IN MONTEFANO - FABRIANO

EVENTI

5 gennaio. D. Paolo Arena si reca a Roma alla basilica di S. Paolo fuori le mura, per partecipare alla apertura della Porta Santa in quella basilica. Partecipa alla concelebrazione e funge da diacono.

11 gennaio. Nel pomeriggio grande celebrazione in città per l'apertura ufficiale dell'anno giubilare nella nostra diocesi. Partenza alle 15.30 dalla chiesa di S. Benedetto, processione fino alla piazza della cattedrale. Qui il vescovo emerito mons. Giancarlo Vecerrica apre la porta e presiede poi la celebrazione nelle sue varie fasi. Enorme la partecipazione. Erano presenti, oltre i sacerdoti, i diaconi e i religiosi della diocesi, i sindaci dei Comuni della diocesi (Fabriano, Matelica, Sassoferrato, Genga, Cerreto D'Esi), le altre autorità militari, le varie associazioni e tutti i gruppi scout e i ragazzi della prima comu-

nione e della cresima. Nella cattedrale occupati tutti i banchi, tutte le cappelle, tutti i corridoi (con i ragazzi più piccoli seduti per terra). Veramente una cosa molto bella e una bella manifestazione di Chiesa, da ringraziare il Signore e godere della sua gioia!

18 gennaio. Il priore viene invitato dalle autorità a Fabriano, dove nella sala convegni del Palazzo del Podestà, Romano Prodi presenta il suo ultimo libro: *Il dovere della speranza. Le guerre, il disordine mondiale, la crisi dell'Europa e i dilemmi dell'Italia*. Sono presenti molti politici. Il priore ottiene una copia con la dedica dell'autore per la nostra biblioteca.

In basso a sinistra: facciata della cattedrale di Fabriano con la porta santa; a destra: interno della cattedrale di Fabriano.



2 febbraio. Nella festa della Presentazione del Signore, in cui si celebra la giornata della vita consacrata, quasi tutta la comunità scende in città, prima al monastero delle benedettine di San Luca, dove p. Simone Giampieri, provinciale dei frati minori, tiene una conferenza sul tema della speranza, partendo dalla bolla di indizione del Giubileo del 2025 «*Spes non confundit* - la speranza non delude» (Rom 5,5). Poi in cattedrale concelebrazione eucaristica, presieduta dal nostro priore d. Vincenzo Bracci. Sono presenti religiosi e religiose della diocesi.

15-18 febbraio. Accogliamo in questi giorni un gruppo di 12 seminaristi del Collegio Greco di Roma, guidati dal rettore p. Maciès Marek Pawlik, monaco benedettino polacco (della Congregazione dell'Annunciazione), e dal p. spirituale d. Luigi Di Bussolo, monaco di Montecassino. Celebrano la loro liturgia in cripta, in lingua greca.

● *La celebrazione della liturgia in greco.
Gruppo dei partecipanti.*

Una bella esperienza anche per il nostro monastero. Nella ricreazione comune di sabato sera 15 febbraio essi ci parlano della loro esperienza.

25 febbraio. D. Ugo Paoli si reca a Cesena, all'abbazia di S. Maria del Monte, per la riunione del Centro Storico Benedettino Italiano. Lo accompagnano il p. priore d. Vincenzo con il professo Stefano Sabbatini e il novizio Oriano Paoli.



4 marzo. Grande festa per il nostro *senior* d. Domenico Grandoni (*vedi pagine 12-15*).

In serata la nostra comunità trascorre una serata di allegria con i fratelli francescani di Valdisasso, con il p. provinciale p. Simone e anche l'ex provinciale p. Ferdinando Campana; cena insieme con la birra prodotta nel nostro monastero, offerta dal maestro birraio Samuele Carnevali.

22 marzo. Nel pomeriggio viene una equipe di RAI 3 per alcune riprese in monastero: chiesa, chiostri, biblioteca storica.

24 marzo. Festa del beato Giovanni dal Bastone, discepolo di san Silvestro. La comunità scende in città nella cripta della chiesa di S. Benedetto, dove si conservano le sue reliquie: Vespri e santa messa, presieduta dal p. priore d. Vincenzo. Sono presenti i vice-parroci della cattedrale, un piccolo gruppo di Paterno (dove era

nato il b. Giovanni), con il parroco d. Leopoldo Crocetti e un bel gruppo di fedeli.

27 marzo. Oggi riceviamo la visita di d. Maksim Kivelev, russo, del Collegio Greco di Roma, che accompagna d. Germano Marani sj, il quale si reca periodicamente a Mosca, ospite presso un monastero ortodosso, di cui è amico. Egli, a nome di quei monaci, presenta l'ipotesi di intitolare una cappella a san Benedetto, padre d'Europa (dato che Benedetto è precedente al grande scisma d'Occidente del 1054!). In serata durante la ricreazione comune, parla del progetto a tutta la nostra comunità.

30 marzo. Accogliamo il coro di S. Teresa di Matelica, che prestano il servizio alla messa conventuale delle ore 11, sotto la guida di Marina Babinelli e poi si fermano a pranzo con la comunità.

● *Cripta del beato Giovanni dal Bastone con l'urna delle sue reliquie.*



2 aprile. Viene una équipe della RAI per alcune riprese: cripta, chiesa, biblioteca storica: il p. priore parla brevemente del monastero e d. Ireneo presenta i nostri prodotti.

6 aprile. Oggi festeggiamo il nostro d. Andrea Pantaloni che compie 92 anni, ricordando il suo grande impegno per la Congregazione, nei suoi vari uffici (è stato anche abate generale dal 1995 al 2007). A chiunque gli domanda come sta, egli risponde sempre deciso: «Benissimo!».

ACCOGLIENZA OSPITI

GRUPPI

Parrocchia di Castellbellino (una ventina di persone), con il parroco d. Paolo Tomassetti: si fermano a riflettere sulla vita di san Silvestro, visitano, cripta, chiesa, chiostri e biblioteche; poi partecipano ai vesperi con la comunità (**26 gennaio**).

Seminaristi del seminario regionale di Ancona, con il rettore d. Claudio Marchetti; celebrano la messa a mezzogiorno sulla tomba di san Silvestro, pranzano con la comunità e si trattengono con noi fino al canto dei vesperi (**8 febbraio**).

Alcuni dei partecipanti al pellegrinaggio a Roma il 25 gennaio per un incontro-meditazione con il priore d. Vincenzo Bracci e Adriano Abatelli, poi vespro con la comunità (**9 febbraio**).

Ragazzi dell'Istituto alberghiero di Siena con i professori: li guida il p. priore, a cui i giovani pongono delle domande sul monachesimo e sulla nostra vita (**13 febbraio**).

Scuola media di Vicenza: li guida per la visita al monastero d. Ireneo (**27 febbraio**).

Alunni di II media (sezione A-B-C) di Sassoferrato con i professori: tiene loro un incontro e poi li guida nella visita al monastero il p. priore (**8 marzo**).

● *Il gruppo di Castellbellino.*



Seminaristi del seminario regionale di Ancona per un breve ritiro con il vice-rettore d. Andrea Righi **(28-29 marzo)**.

Gruppo della parrocchia S. Cuore di Porto Sant'Elpidio (più di 50 persone), con il parroco d. Tarcisio.

Sono i genitori dei ragazzi che faranno quest'anno la prima comunione e la cresima: tengono qui una giornata di ritiro, meditando sulla eucaristia e il mistero pasquale. Pranzano al refettorio degli ospiti e nel pomeriggio visitano il monastero **(30 marzo)**.

Alunni delle classi di V (sezioni A-B-C) della Scuola elementare «Allegretto di Nuzio» di Fabriano, con le maestre; dopo un saluto di accoglienza da parte del p. priore d. Vincenzo, i ragazzi sono guidati da d. Ireneo Gal e d. Stefano Sabbatini **(10-11 aprile)**.

Seminaristi del triennio del seminario regionale di Assisi con il vice-rettore d. Nicola Testamigna; tiene loro le meditazioni d. Lorenzo **(11-12 aprile)**.

Gruppo scout di Jesi **(17-19 aprile)**.

Cresimandi della parrocchia di Monte S. Vito e Borghetto con catechisti e genitori, guidati dal parroco d. Andrea Baldoni **(27 aprile)**.

ALTRI OSPITI

Ruggero e Gerardo Pasqualini, ex-alunni, da Ancona; Adelelmo e Francesca Felicetti, nostri oblati da Arcevia; seminarista Gabriele Di Menno, del seminario «Redemptoris Mater» di Roma, per ritiro in preparazione al sacerdozio; dott.ssa Laura Cascia, psicoterapeuta, amica del monastero (il 23 febbraio, nel giorno del suo 60° compleanno), è venuta alla messa conventuale e a pregare sulla tomba del s. padre Silvestro, avendo un colloquio spirituale con il p. priore d. Vincenzo Bracci; seminarista Simone del seminario «Redemptoris Mater» di Roma; Paolo ed Elisa Ferretti di Ascoli Piceno; l'amico d. Giacomo Ruggeri della diocesi di Fano; amici del nostro novizio Oriano Paoli: fam. Tomas-Francesca Petrolli con figli Tobias, Marem; e fam. Luca-

Chiara Penasa con 5 figli: Lorenzo, Leonardo, Juan Diego, Noemi e Gabriele; Elena Zampetti con marito Camillo da Ancona, per vedere la foresteria, in vista di un ritiro per famiglie che terranno qui a giugno prossimo: Marco e Emanuela Altamura, dalla parrocchia di La Rustica-Roma.



La famiglia Penasa, della Val di Non, con d. Ugo Paoli.

FORESTERIA MONASTICA 2025

- Domeniche di maggio: Pellegrinaggi dai paesi vicini
- 10-11 maggio: Ritiro Coro di Civitanova Marche
- 23-24 maggio: Ritiro Seminaristi Seminario Regionale Umbro
- 6-8 giugno: Ritiro Gruppo Famiglie di Ancona
- 16-18 giugno: Ritiro Famiglie Parrocchia S. Famiglia di Tolentino
- 23-28 giugno: Esercizi spirituali delle comunità silvestrine
- 1-5 luglio: Esercizi spirituali gruppo Opere Caritative di Ancona
- 7-11 luglio: Settimana biblica (aperta a tutti)
- 12-14 luglio: Ritiro Ministranti Parrocchia N.S. di Czestochowa (La Rustica-Roma)
- 17-27 luglio: Esercizi spirituali ignaziani (gruppi FIES)
- 4-6 agosto: Fine settimana di orientamento vocazionale per ragazzi
- 9-10 agosto: Ritiro Famiglie di Gualdo Tadino
- 29-31 agosto: Fine settimana per ex-alunni e amici di S. Silvestro
- 1-12 settembre: Esercizi spirituali monache Clarisse

La comunità monastica silvestrina accoglie tutto l'anno piccoli gruppi, in un reparto autogestito, per giornate di ritiro guidate da un monaco, con la partecipazione alla preghiera della comunità. Chi, anche singolarmente, vuole trascorrere una o due giornate di preghiera e di riflessione con i monaci, si metta in contatto telefonando o scrivendo a:

Monastero San Silvestro

Tel.: 0732 21631

e-mail: sansilvestro@silvestrini.org



EX-ALUNNI E AMICI DI SAN SILVESTRO

Cari amici,
vi ricordiamo l'incontro annuale, per riflettere e pregare insieme, rivivere antiche amicizie e allacciare di nuove.

Vi giunga quindi pressante l'invito a ritrovarci insieme a San Silvestro a fine agosto 2025, in particolare alla celebrazione conclusiva di domenica 31 agosto.

IL SENIOR DEL MONASTERO SAN SILVESTRO COMPIE 100 ANNI

«**N**ella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi» (Salmo 91,15). Possiamo dire che questa parola del salmo l'abbiamo vista realizzata martedì 4 marzo 2025 nel monastero di S. Silvestro, quando d. Domenico Grandoni, il *senior* dei monaci di tutta la Congregazione Benedettina Silvestrina ha compiuto 100 anni.

Don Domenico è stato festeggiato dai confratelli di S. Silvestro e degli altri monasteri in Italia, dai parenti (una banda di nipoti e pronipoti), dagli

● *In basso: Marco Agostinelli porge gli auguri prima del canto finale.*

A lato: Gruppo dei celebranti intorno al festeggiato.





dagli oblato e amici del monastero, dal personale di servizio di oggi e degli anni precedenti: più di 100 persone hanno partecipato al suo centesimo compleanno.

Egli ha presieduto la celebrazione eucaristica alle ore 12 sull'altare di san Silvestro. Ha preparato l'omelia (che però ha voluto fosse letta dal p. priore d. Vincenzo Bracci), in cui ha messo l'accento sulla contemplazione del Volto del Signore.

Noi siamo inseriti in Cristo con il nostro battesimo e dobbiamo coltivare l'unione con lui attraverso la preghiera e i sacramenti; dobbiamo fermarci più spesso a meditare e a

guardare il Signore. Al termine della messa è stata eseguita come canto una poesia di d. Domenico, musicata dal m° Marco Agostinelli ed eseguita dal soprano Andreina Zatti. A tavola poi non sono mancati indirizzi di auguri, poesie, canti e complimenti.

Prima della celebrazione eucaristica, alle ore 11, c'è stata una sorpresa per d. Domenico: viene inaugurato un cippo alla grande curva, dove tanti anni fa d. Domenico ebbe l'incidente stradale, insieme al ragazzo Paolo De Sanctis.

È stato lo stesso Paolo a volere questa iniziativa e a preparare il cippo ricordo, che è stato benedetto dal p. priore, presenti la maggior parte degli invitati e anche il sindaco di Fabriano, avv. Daniela Ghergo. Il cippo porta questa iscrizione:

Il giorno 6 settembre 1958, alle 19.30 / don Domenico Grandoni, scendendo / dall'eremo in automobile / con Paolo De Sanctis (anni 12), / a questa curva precipitava nella scarpata / e si ritrovava nella strada sottostante, / con una spalla rotta e in stato confusionale. / Il ragazzo, presolo per mano, / lo riconduceva all'eremo. / Questo cippo vuole ricordare la grazia ricevuta / per intercessione di San Silvestro. / Monastero San Silvestro 4 marzo 2025.

Nella pagina successiva: il p. priore d. Vincenzo ● benedice il cippo ricordo, alla presenza del sindaco Daniela Ghergo.



Don Domenico (Ferdinando questo è il suo nome di battesimo) Grandoni, nativo di Salmaregia (Comune di Nocera Umbra) il

4 marzo 1925, giovanissimo entrò tra i monaci silvestrini e, dopo gli studi di ginnasio-liceo, filosofia e teologia, fu ordinato sacerdo-



te il 25 marzo dell'Anno Santo; quindi, dopo il compleanno del 4 marzo, il 25 marzo, nella festa dell'Annunciazione, ha celebrato il 75° di sacerdozio!

Nelle comunità silvestrine ha ricoperto vari incarichi, a Matelica, a Roma, a Bassano Romano, a S. Silvestro, dedicandosi soprattutto alla formazione dei giovani monaci, per cui è rimasto «il padre maestro» per antonomasia.

Ma ancora oggi egli è vivo e vegeto. È lui che guida in campagna i più giovani per la coltivazione e la raccolta della lavanda e rosmarino nella nostra tenuta di Attiggio, oltre a provvedere di persona a pulire le foglie lungo il nostro viale. Soprattutto egli è sempre disponibile per la confessione e la guida spirituale per confratelli, monaci e monache, sacerdoti e fedeli.

Giovedì 10 aprile il p. priore d. Vincenzo accompagna il nostro centenario alla sede di Radio Gold a Fabriano per una intervista da parte del direttore Gigliola Marinelli con la partecipazione anche di Marco Antonini: questi hanno rivolte domande a tutto campo (sulla longevità, sul lavoro, sulla spiritualità) a d. Domenico e al priore. Hanno pure parlato delle poesie di d. Domenico, presentando anche il suo ultimo libro: *Vita di San Silvestro in versi*.

Veramente possiamo dire che a 100 anni don Domenico è ancora «vegeto e rigoglioso», come recita il salmo 91; ma ed è vera anche l'altra espressione: «nella vecchiaia daranno ancora frutti». Egli infatti è sempre disponibile per la confessione e la guida spirituale per confratelli, monaci e monache, sacerdoti e fedeli.

Tanti auguri perciò al nostro *senior*, nella

preghiera e nell'affetto. Ed egli preghi per tutti noi.



Trascriviamo anche una poesia a lui dedicata.

Quando la tua vita giunge a cent'anni di cammino
non puoi non dir che non ci sia l'azione del Divino.
In più se questa è spesa al servizio e la preghiera
proclamando la Parola da mattina a sera.

L'esempio che ci dai di vita giusta e retta
è quello che ogni uomo nel profondo aspetta,
capace di toccare con parole semplici e profonde
gli animi raffreddati a cui l'amore infonde

quel tocco necessario per far del Ciel l'acquisto,
seguendo quell'esempio che ci fu dato dal Cristo.

E noi che siam cresciuti nella tua presenza
diciam che questo giorno è un arrivo e una partenza.

Qualcosa che ci spinge ad essere migliori,
perché violenza e guerra che patisce il mondo fuori
cessin per portar la pace e la speranza;
e noi diciamo questo mentre la vita avanza,

portandoci per mano alla vita quella vera
che ogni uomo sogna e nel profondo spera.
Grazie, Don Domenico, per il tuo esempio santo
che sgorga dalla voce come fosse un canto.

Ti auguriamo ogni bene da qui ai dì futuri,
perché la tua vita qui e là in eterno duri.
In questo giorno in cui ai santi rassomigli
noi ci sentiamo tutti riconoscenti figli.

Gli amici di Collepaganello



Organizzato dal coordinatore Adriano Abatelli e guidato dal p. priore d. Vincenzo Bracci e da d. Marco Messi, il gruppo degli oblati del monastero San Silvestro si è recato in pellegrinaggio a Roma il 25 gennaio 2025: un bel gruppo, un pullman di 52 persone.

In mattinata gli oblati hanno varcato la Porta Santa a San Pietro; poi nel pomeriggio a San Paolo fuori le mura, dove hanno partecipato ai vesperi, presieduti da papa Francesco, della festa liturgica della conversione di san Paolo. Una esperienza molto forte e bella. Riportiamo qui una loro riflessione.

Risale ai primi secoli della storia della Chiesa l'usanza di recarsi a Roma per far visita alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, e a partire dal secolo ottavo questa diventò anche un dovere canonico per tutti i vescovi.

La *peregrinatio ad limina Apostolorum*, che oggi designa solo l'incontro obbligatorio dei prelati con il Papa, nel medioevo indicava il pellegrinaggio che i fedeli compivano alla volta di Roma nella speranza - mi sembra il caso di dirlo - di ottenere l'indulgenza plenaria per intercessione dei santi apostoli.

Questa "speranza", che fu compresa da Celestino V prima, e da Bonifacio VIII poi, nel 1300 divenne il Giubileo che tutti conosciamo e che quest'anno celebriamo: un tempo di grazia in cui la Chiesa ci offre la misericordia di Dio per mezzo dell'indulgenza che si ottiene visitando una delle tante chiese indicateci dal Papa.

Noi silvestrini però, fedeli alle tradizioni, abbiamo voluto recarci direttamente dal successore di Pietro, e varcare le soglie (*limina*) delle due basiliche, petrina e paolina, pregando insieme, alla presenza del Santo Padre.

Fu così che all'alba del giorno 25 gennaio, festa della conversione di san Paolo, guidati dal p. priore d. Vincenzo Bracci, e con la coordinazione dell'impeccabile Adriano Abatelli, siamo partiti per Roma diretti a piazza San Pietro, dove si sono uniti al gruppo anche il nostro d. Paolo Arena, l'oblato Paolo De Sanctis e mons. Enzo Pacelli.

Con la preghiera guidata dal diacono Luciano Allegrezza, tutti insieme abbiamo varcato la Porta Santa.

Dopo il pasto a base di specialità della cucina romanesca, nel pomeriggio ci siamo diretti alla basilica di San Paolo fuori le mura dove abbiamo partecipato alla preghiera vespertina che, in occasione della festa, è stata celebrata solennemente con la presenza





dei rappresentanti di tutte le Chiese del mondo (Ortodossi, Luterani, Anglicani).

Nel presiedere la liturgia, papa Francesco ci ha esortato a sperare in un cammino comune in cui tutti gli uomini possano rivolgersi verso la porta santa celeste, camminando sulla via della pace.

d. Marco Messi

SAN VINCENZO - BASSANO ROMANO

CENNI DI CRONACA

Il nostro monastero negli ampi spazi una volta camerate per i collegiali, ora trasformate in comode aule ha raggiunto il primato per numeri di alunni e per la diversità degli indirizzi scolastici in tutta la provincia di Viterbo. Sono oltre ottocento gli alunni che frequentano le scuole situate nel nostro monastero. E, nonostante quella parte data all'Amministrazione Provinciale di Viterbo per uso scolastico, i numerosi locali di cui godiamo, ci consentono ancora di accogliere gruppi anche molto numerosi. L'anno giubilare ci sta offrendo molte possibilità. La diocesi di Pavia, ad esempio, ha chiesto accoglienza per oltre duecento persone.

Sono molti anche i fedeli che vengono al nostro santuario per avere il conforto della confessione sacramentale e della direzione spirituale.

La spezieria, una attività già coltivata dai monaci lungo i secoli, poi temporaneamente sommersa dalla industrializzazione dei prodotti, sta ora risorgendo per opera ancora dei monaci che l'hanno praticata sapientemente per primi. Anche tra noi per la solerzia di d. Giacinto è ripresa questa antica attività. Ha suscitato l'attenzione della Rai1-Mattino. Sono venuti per una ampia ripresa delle "ricchezze" del nostro monastero e in particolare per documentare con intervista e filmati i nostri prodotti. A breve distanza è venuta la

truppe di TV 2000. Molto interessati ai prodotti, alla storia che l'hanno accompagnata e alle tecniche di lavorazione.



IL CRISTO-PORTACROCE DI MICHELANGELO

È sempre vivo e crescente l'interesse per la nostra statua, il Cristo Portacroce di Michelangelo.

Sono quotidiani i visitatori singoli o gruppi

che vengono nella nostra chiesa per ammirare la famosa opera del grande Michelangelo.

Si sono accavallate diverse richieste per portarla a manifestazioni artistiche culturali in diverse parti del mondo dove si stanno allestendo mostre d'arte per rappresentare l'Italia.

Il Ministero degli Esteri l'ha ottenuta per esporla in Giappone all'ESPO 2000. È prossima la partenza e per circa tre mesi non l'avremo con noi.

Dare e favorire cultura in tutte le sue forme ed espressioni del resto è la vocazione che ha contraddistinto nei secoli i monaci in tutta l'Europa e non soltanto. Una missione che continua!

d. Felice Poli



SANTO VOLTO - GIULIANOVA

ALCUNI DATI DI CRONACA

- L'**11 gennaio** il priore d. Leonardo Bux assume l'ufficio di "confessore" delle consorelle del monastero Maria Santissima Annunziata «Stella dell'Evangelizzazione» di Piane Sant'Atto di Teramo.

- Il **10 febbraio** ritorna ospite bro. Chinna Venkaiah Banka, monaco di Vijayawada, insieme con fr. Sebastian Edavazhickal, monaco di St. Thomas Abbey, Kappadu (Kerala, India), appartenente alla Congregazione Benedettina dell'Annunciazione della B. V. Maria, nonché rettore della chiesa di Sant'Anselmo de Urbe, che riparte nel pomeriggio. Bro Chinna rientra a Roma il successivo giorno 17.

- Il **19 febbraio** il priore d. Leonardo Bux intraprende l'insegnamento del Diritto Canonico presso l'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona per l'anno scolastico 2024/2025, secondo semestre.

- Il **12 marzo**, presenti l'artista arch. Osvaldo De Fabiis e l'imprenditore Andrenacci Domenico, avviene la consegna della formella in marmo del bassorilievo del Santo Volto, posizionata sul portale d'ingresso della chiesa (cf. a lato).

- Il **16 marzo**, in occasione della festa annuale del Santo Volto di Gesù, il vescovo diocesano mons Lorenzo Leuzzi, assistito

dal cerimoniere d. Emilio Bettini, benedice il "sagrato" e la "formella" del Santo Volto e presiede la concelebrazione eucaristica conventuale. Anima il canto il «Coro Santo Volto», diretto da Daniele Sorgi. Prestano servizio i "ministranti" della parrocchia Nostra Signora di Czestochowa di Roma-La Rustica, sotto la direzione di Piero Bittoni. Cura il servizio fotografico Bruno Palandrani. Segue il pranzo sociale che vede commensali d. Enzo Manes, d. Francesco Aloisio, d. Luca Torresi, mons. Ennio Gabriele



Di Bonaventura, fra Germano Di Pietro ofm capp., De Fabiis Osvaldo e consorte Cinti Francesca, Trifoni Marco e consorte Bolchini Daniela (cf. sotto).

cinelli, fra Giovanni Ferri. L'arciprete d. Enzo Manes benedice l'assemblea. Il successivo giorno 12 in processione la statua della Madonna riparte, diretta al duomo di San Flaviano.



- Il **12 aprile** insieme con bro. Chinna Venkaiah Banka e con bro. Shivprakash Yadav Patiraj visita per la prima volta il monastero fr. Sandum Kokila Fernando, monaco di Ampitiya, Sri Lanka, alunno della Pontificia Università Gregoriana di Roma, dove studia per conseguire la licenza in "Storia della Chiesa".

- Il **14 aprile** tre consorelle "celestine", originarie delle Filippine, residenti a L'Aquila, monastero San Basilio, compiono breve visita a Giulianova, ospiti a pranzo.

- Il **23 marzo** d. Bruno Bianchi celebra il 60° della propria ordinazione sacerdotale. La messa giubilare solenne delle ore 11 è stata presieduta dal festeggiato, presenti il priore conventuale d. Vincenzo Bracci con alcuni monaci e i nipoti Elena, Loretta e Paolo con la consorte Alexandra e il figlio Dario (cf. a lato).

- Il **5 aprile**, in occasione della festa annuale, in serata, giunge alla nostra chiesa in processione la statua di Maria Santissima dello Splendore. Il priore d. Leonardo rivolge indirizzo di saluto. Sono presenti il guardiano fra Wilson D'Souza, fra Carmine Cu-



Nei giorni 22-24 aprile 2025 si è tenuta a Roma, presso l'abbazia di Sant'Anselmo sull'Aventino (*nella foto*), la riunione annuale della Conferenza Monastica Italiana (Cim), con la partecipazione di abati e priori delle comunità monastiche presenti in Italia. Ricordiamo che negli ultimi due anni tale incontro si è svolto presso il nostro monastero: 25-28 aprile 2022 (cf. MONTEFANO 2022/1, pp. 20-23) e 24-27 aprile 2023 (cf. MONTEFANO 2023/1, pp. 26-29).

Si è deciso di farlo a Roma, come sede più agevole da raggiungere da parte di tutti. Vi hanno partecipato la maggior parte degli abati e priori conventuali dei monasteri italiani; i silvestrini sono stati rappresentati dal priore conventuale di S. Silvestro d. Vincenzo Bracci e dal priore conventuale di S. Vincenzo d. Duverly B. Goma.

Lo scopo di questo incontro è di condividere gli aspetti della nostra vocazione monastica, condividendo le esperienze e interrogandosi su come vivere oggi il nostro monachesimo benedettino, in un ambiente ormai diverso e mentalità e cultura cambiate.

Il tema generale era sui giovani, sull'accoglienza e la formazione delle nuove vocazioni, un tema quanto mai attuale.

Hanno parlato all'assemblea il nuovo abate primate della Confederazione Benedettina d. Jeremias Schröder (della Congregazione di S. Ottilien), eletto il 14 settembre 2024, il quale ha ricordato il nostro impegno, continuamente da rinnovare, nella vocazione monastica.

Il card. Matteo Zuppi, presidente della Cei ha raccomandato la testimonianza che



il monachesimo deve dare alla Chiesa e al mondo di oggi. Paola Bignardi, già presidente dell'Azione Cattolica Italiana ha presentato la situazione della gioventù di oggi, la loro mentalità e le loro aspettative da parte della Chiesa.

Abati e priori conventuali si sono confrontati su queste tematiche, con scambio di esperienze. Si è insistito sul fatto di farsi conoscere maggiormente nella Chiesa e nell'ambiente sociale, salvaguardando



ovviamente lo stile nostro e il relativo distacco che la vita monastica comporta. Indubbiamente una esperienza molto bella, che i superiori delle comunità monastiche devono continuare.



«Aderendo fedelmente al magistero della Chiesa e in piena comunione con il Romano Pontefice e con i Vescovi, i monaci partecipano attivamente al continuo

rinnovamento che lo Spirito Santo opera nel popolo di Dio.

Essi inoltre curino costantemente di promuovere quegli sviluppi della teologia odierna, che sotto la guida della Chiesa riconoscono sani e conformi alla tradizione apostolica».

(Dichiarazione circa gli elementi fondamentali della vita silvestrina odierna, n. 30)



Il 29 aprile 2025 il confratello d. Landry Kambale Mwira wa Vangi, del monastero Saint Benoît di Butembo RDC, ha ultimato il corso di Laurea Magistrale in *Tecnologie e Biotecnologie degli Alimenti* presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia, discutendo la tesi sulla *Valutazione della composizione chimica e delle caratteristiche sensoriali delle bevande vegetali: confronto con il latte vaccino*.



● D. Landry con la relatrice prof.ssa Sonia Esposto e la correlatrice dott.ssa Ilenia Dottori.

Erano presenti il priore conventuale del monastero San Silvestro di Fabriano d. Vincenzo Bracci, il professore d. Stefano Sabbatini e l'aspirante Stefano Malpezzi. Da Giulianova ha partecipato Eugenio Saporosi, amico di d. Landry.



● D. Landry con il p. priore d. Vincenzo, d. Stefano Sabbatini e Stefano Malpezzi.

La tesi si inserisce nel contesto sociale attuale volto al miglioramento del benessere personale attraverso la tutela della salute e dell'ambiente con la scelta di adeguati prodotti alimentari. Si sono messe a confronto le bevande vegetali, che nel linguaggio comune vengono chiamate *latte vegetale*, con il latte vaccino. Oggi il numero dei consumatori del latte vegetale sta crescendo sempre di più a scapito del latte vaccino. I motivi di questa scelta sono molteplici: la salute (allergie alle proteine animali, intolleranze nei confronti del lattosio...), la tutela dell'ambien-

te, alcune pratiche alimentari moderne (veganismo, vegetarianismo, animalismo...), le credenze religiose, ma anche il prestigio, l'imitazione... Eppure il latte vaccino continua a rivelarsi come il prodotto alimentare nutrizionalmente più ricco che ci sia.

Quindi, attraverso le analisi, nella tesi sono state studiate le caratteristiche sensoriali, nutrizionali e salutistiche delle bevande vegetali, confrontandole con quelle del latte vaccino per capire se valga veramente la pena di pensare alla sostituzione malgrado i motivi elencati sopra. In conclusione, i risultati delle analisi hanno portato a concludere che non è possibile sostituire appieno il latte vaccino con le bevande vegetali, le quali possono solamente essere considerate

come una valida alternativa al latte vaccino. Per questo importante traguardo raggiunto, il ringraziamento va a Dio, alla Congregazione Benedettina Silvestrina, particolarmente al Priorato Conventuale di San Silvestro Abate di Fabriano, ma anche ai monaci cassinesi che per due anni hanno ospitato gratuitamente d. Landry nel monastero di San Pietro di Perugia. Un doveroso ringraziamento anche alla famiglia di d. Landry, al personale dell'Università di Perugia e a tutti gli amici che hanno sostenuto il confratello nel corso dei suoi studi.

D. Landry con il p. priore d. Vincenzo, d. Stefano Sabbatini, Stefano Malpezzi ed Eugenio Saporosi.



IN MEMORIAM

VITTORIO GAMBINI († 14. 05.2003)
E PIERINA MATTIOLI († 11.04.2024)



I monaci di San Silvestro ricordano con affetto, nel primo anniversario della sua dipartita, Pierina Mattioli ved. Gambini, insieme al marito Vittorio tornato al Signore nel 2003. Essi erano da molti anni amici del monastero, che frequentavano regolarmente. Ora li affidiamo al Signore, perché nella sua misericordia li accolga nella sua gloria. Riportiamo qui una piccola testimonianza della figlia Gianna.

Ricordiamo un anno della tua assenza, mamma. È stato un periodo lunghissimo ed interminabile senza di te, senza vederti e ascoltarti più. Conosciamo i monaci di San Silvestro da oltre 50 anni grazie alle nostre amiche di famiglia Michellina e Maria Chiaraluce che ricordiamo insieme a Erminio e d. Placido. I nostri genitori si sono così legati da quel periodo in poi a tutti i monaci e così hanno indicato anche a noi la medesima strada. Vorremmo dedicare ai nostri cari genitori e coloro che se ne sono andati un pensiero di sant'Agostino: «Quelli che ci hanno lasciato non

sono assenti, sono invisibili, tengono i loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di lacrime



CIRO SAVARESE († 03.01.2025)



Il 3 gennaio 2025, all'età di 76 anni, nella sua casa a Sant'Agnello (NA), è venuto a mancare, dopo una lunga malattia, l'amico Ciro Savarese, conosciuto nel nostro monastero come «Capitan Ciro», che guidava le navi mercantili e ha girato tutto il mondo. I monaci di San Silvestro lo ricordano con particolare affetto e lo affidano al Signore.

Caro Ciro,
tua moglie Teresa, mi ha scritto «che per Ciro San Silvestro era un posto speciale e fino a che non si è spenta la sua speranza di guarire mi diceva che doveva venire a trovare i suoi amici monaci chiedendomi ora il nome di quello che dipingeva o di quello alto e severo ma tanto buono ecc.». Anche io, quando negli ultimi tempi sono venuto a trovarti a casa, sognavo che potessi rimetterti per poter tornare al nostro mo-

nastero. Sei rimasto famoso tra noi per la tua simpatia, per il tuo sorriso, per i racconti delle tue avventure sul mare, anche di alcuni rischi e pericoli che hai corso e molti di noi hanno il tuo vocione ancora nelle orecchie.

Tua moglie Teresa, le tue figlie con generi e nipoti, hanno scritto sul ricordino: «Abbiamo affidato la tua anima / alla misericordia di Dio. / Oggi ti ricordiamo così, con il volto sereno / rivolto alla famiglia, agli amici, al mare».

E noi monaci ti auguriamo di continuare a navigare nei mari dell'al di là, nei mari di Dio, cantando insieme agli angeli con le ali spiegate al vento, per tutti i porti meravigliosi che il Signore ti farà vedere. E prega anche per i tuoi amici monaci.

d. Lorenzo Sena



ROMUALDO MANCINI († 24.03.2025)



Il 26 marzo è stato celebrato nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore, il funerale del prof. Romualdo Mancini con la partecipazione di tanti amici e ammiratori.

Presiedeva il parroco d. Marco Szymanski, concelebrenti d. Tonino Lasconi, i monaci di San Silvestro: il p. priore d. Vincenzo Bracci, d. Andrea Pantaloni, d. Lorenzo Sena e d. Domenico Grandoni.

I miei rapporti personali con Romualdo sono legati alle riunioni del consiglio della «Cooperativa agricola San Cassiano», di cui per molti anni ha ricoperto lodevolmente la carica di presidente. Ho avuto il piacere di conoscere e di ammirare in lui un uomo pacifico, buono, giusto, comprensivo, misericordioso.

Queste doti sono state confermate da d. Tonino, suo amico dall'infanzia, nella omelia tenuta nella celebrazione eucaristica, dalle testimonianze, prima di un suo collega nell'insegnamento e poi dal parroco, che ha ricordato con commozione come ogni domenica vedeva il prof. Romualdo al suo posto, il quale al termine salutava con sorriso, a significare l'augurio di una buona domenica. È doveroso qui aggiungere una lode alla moglie Rita che gli è stata vicina nella malattia con amore premuroso e con rara forza.

Caro amico Romualdo, sei stato l'uomo delle beatitudini, come ti ha definito d. Tonino, uomo mite, calmo, paziente, prudente.

Certamente Dio ti ha accolto con le parole: «Vieni servo buono...!». Nella tua bontà, non potrai dimenticare la tua sposa, tuo figlio e gli amici che hai edificato con l'esempio della tua vita e rallegrato con la tua serena affabilità.

Riposa in pace!

d. Domenico Grandoni



Abbazia San Giorgio Maggiore, Venezia - Albertini Cesarina, Vallelaghi - Angelelli Alaimo e Battistoni Mirella, Fabriano - Baldoni Terenzio e Mirella, Fabriano - Barberis Valerio, Genga - Binni Maria Agnese e Renzo, Fabriano - Buccinasci Paolo, Roma - Bufalini Milena, Attiggio - Camilletti Angelo, Giulianova - Carotti Maddalena, Gualdo Tadino - D'Annunzio Elda, Giulianova - Donatelli Fernando, Alba Adriatica - Fabian Susana Gabriela, Campodenno - Fabiani Carlo, Roma - Fam. Cavallo, Fabriano - Fiammengo Egidio, Merano - Fiori Francesco, Fabriano - Foglia Maria, Giulianova - Gallina Teresa, Caerano San Marco - Gallati Günter, Svizzera - Galtieri Francesco, Roma - Galtieri Mario Roma - Gaudenzi Bruna, Gualdo Tadino - Gioia Aldo, Campobasso - Giuseppetti Rosina, Osimo - Hausner Bruna, Germania - Iannetti Rosaria, Cologna Paese - Lombardi Michele, San Marco in Lamis - Messore Guido, Campobasso - Moretti Serafino, Fabriano - Morin Rolande, Giulianova - Morosetti Emanuela, Gualdo Tadino - N.N., Matelica - Paniccia Simone, Roma - Paoli Bruno e Fontana Maria Grazia, Campodenno - Pesetti Aldo, Fabriano - Poderi Daniela, Pesaro - Poderi Daniele, Pesaro - Poderi Silvano, Pesaro - Pongetti Carlo, Senigallia - Recchiuti Alessandra, Rovigo - Rinaldi Ada, Giulianova - Rogari Franco, Fabriano - Scarafoni Paolo, Fabriano - Spinelli Giovanni, Roma - Stopponi Ottavio, Matelica - Tarantella Bruno, Giulianova - Turrà Annamaria e Michele Antonio, Roma.

